



Potenza, 7/07/2023

Alla
Divisione V – Sistemi Di Valutazione Ambientale
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Ministero della Transizione Ecologica
VA@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID_9846] "Impianto ITREC di Trisaia - Deposito NSD1". Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D. Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. Comunicazione procedibilità istanza, responsabile del procedimento, e pubblicazione documentazione. Osservazioni ARPAB

In riferimento alla procedura in oggetto e alla nota acquisita al protocollo agenziale prot n. 8993 del 07/06/2023 relativa alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. comprensiva della Valutazione di Incidenza e relativa al progetto "Impianto ITREC di Trisaia - Deposito NSD1" e ai documenti presenti al seguente link:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9859/14525>

e in esito all'istruttoria condotta dai propri uffici, l'ARPAB esprime le seguenti determinazioni:

In merito alla tematica **terre e rocce da scavo** (prot. ARPAB n. 0010555/2023), la Società SOGIN ha indicato, nell'elaborato sull'interferenza con la MISOP, che queste saranno ad ogni modo gestite come rifiuti, senza impatti sulla matrice suolo.

Si fa comunque presente che nell'area in cui la SOGIN intende realizzare il Nuovo Deposito denominato NSD1, destinato ad accogliere i rifiuti radioattivi di molto bassa attività, il personale ARPAB, coinvolto dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente – Nucleo operativo Ecologico di Potenza per verifiche circa il rispetto della normativa in materia di Terra da Scavo, ha potuto constatare la presenza di un cospicuo volume di terreno stoccato in quell'area da molti anni.

Si ritiene, pertanto, che la SOGIN debba presentare una relazione di aggiornamento dello stato dei luoghi, fornendo tutta la documentazione relativa allo smaltimento dei terreni presenti nell'area interessata.

Riguardo alla matrice **Acque Sotterranee**, è necessario premettere che presso il sito della Trisaia di Rotondella (MT) è in corso una complessa procedura di Messa in Sicurezza Operativa articolata in più fasi; il procedimento ambientale, avviato dal soggetto obbligato ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/2006 nel 2015, è tutt'ora in essere.

Unità Ufficio Pareri e Impatti Ambientali
Responsabile dott. Achille Palma 0971.656223

Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656393 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

Infatti, sul sito insistono due impianti di trattamento di acqua di falda, uno gestito da ENEA (denominato ITAF) e un altro (denominato TAF) gestito da SOGIN.

Al fine di poter verificare l'interferenza delle nuove Opere con le acque sotterranee, si prescrive la realizzazione di ulteriori 5 piezometri (da denominare P1, P2, P3, P4 e P5) da posizionare come indicato nella cartografia allegata.

I piezometri dovranno essere realizzati secondo le caratteristiche previste nel Manuale APAT per le indagini ambientali nei siti contaminati, Manuali e linee guida 43/2006, da approfondire sino ad intercettare il substrato impermeabile delle argille subappenniniche.

Inoltre è necessario ripristinare del tutto la funzionalità dei piezometri denominati C05, C07 e C10, presenti a monte idrologico rispetto al Nuovo Deposito denominato NSD1.

I piezometri denominati C05, C07, C10, P1, P2, P3, P4 e P5, dovranno essere campionati poco prima dell'inizio dei lavori, durante la realizzazione delle opere con frequenza semestrale ad integrazione del monitoraggio già in corso con la stessa periodicità, nonché al termine di realizzazione delle opere.

La data nella quale saranno effettuati i campionamenti di acque sotterranee dovrà essere comunicata con almeno 15 giorni di anticipo.

Si allega la cartografia con il posizionamento dei piezometri.

Per quanto riguarda le **acque superficiali** (email del 03.07.2023) si concorda con il monitoraggio proposto con il quale si andranno a considerare gli analiti riportati in tabella 3, allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 (scarico in acque superficiali). Si propone una frequenza di monitoraggio semestrale sia durante la fase di cantiere, che in quella di decommissioning.

L'Ufficio Aria - Controlli e verifica emissioni, Valutazione qualità dell'Aria. (nota ARPAB prot. 10813/2023), esaminata la documentazione allegata all'istanza, rappresenta quanto segue:

Emissioni in atmosfera

Si ritiene che l'impatto sulla matrice aria derivante dall'attività in esame possa essere adeguatamente mitigato dalle misure previste dal progetto; in particolare, durante le fasi di cantiere e di dismissione siano osservate le idonee misure per la mitigazione degli impatti dovuti all'innalzamento delle polveri, in conformità a quanto previsto nella *Parte I* dell'*Allegato V* alla *Parte V* del *D.Lgs. n. 152/2006*.

Qualità dell'aria

Per quanto attiene il monitoraggio della qualità dell'aria, fermo restando che gli attuali siti di monitoraggio possano essere considerati idonei alle attività di determinazione dei parametri di qualità dell'aria, si ritiene che le campagne di monitoraggio debbano essere condotte con le modalità di seguito riportate:

*Unità Ufficio Pareri e Impatti Ambientali
Responsabile dott. Achille Palma 0971.656223*

Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656393 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

ARPAB, via della Fisica, 18C/D 85100-Potenza-P. I. C.F.01318260765- Centralino 0971 656111-Fax 0971 601083-e-mail: protocollo@pec.arpab.it

Tipo di monitoraggio	Siti di misura	Frequenza monitoraggio	Totale campagne	Normativa di riferimento
Deposizioni atmosferiche totali (secche e umide)	AT-01, AT-02 AT-03	1 campagna al mese della durata di 30 giorni	Intera durata del cantiere	UNI EN 15841:2010
PM10	AT-02	1 campagna al mese della durata di 15 giorni	Intera durata del cantiere	UNI EN 12341:2014
Piombo, Arsenico, Cadmio e Nichel (Su PM10);	AT-02	1 campagna al mese della durata di 15 giorni	Intera durata del cantiere	UNI EN 14902:2005
Monitoraggio in continuo dei parametri di Q.A. (NOx/NO/NO2, O3, SO2, CO, PM10, PM2.5, CH4, NMHC)	AT-03	Dato orario misurato in continuo	Intera durata del cantiere	All. VI del D.Lgs. 155/2010 ss.mm.ii.

Il suddetto monitoraggio dovrà essere effettuato per tutta la durata della fase di cantiere e dovranno essere redatti report sui dati rilevati nelle campagne di misura.

Il proponente dovrà comunicare, con un preavviso di almeno 15 giorni, all'Autorità competente oltre che all'ente di controllo, le date di avvio delle stesse.

Le relazioni relative alle campagne di misura dovranno essere trasmesse all'Autorità competente oltre che all'ente di controllo con frequenza quadrimestrale.

L'Ufficio Ecosistemi terrestri Biodiversità e Uso del Suolo (prot. ARPAB n. 10765/2023) per quanto di competenza fa rilevare che l'area su cui ricade la realizzazione dell'opera in oggetto, come tutto il comprensorio ITREC, non ricade neppure parzialmente all'interno di aree naturali protette (come definite dalla L.394/1991 e dei siti della Rete Natura 2000), ma gli impatti derivanti dalla loro attuazione potrebbero interferire con l'area ZSC "Bosco Pantano di Policoro e della Costa Ionica Foce Sinni" - Codice IT9220055, ricadente nell'area naturale protetta nazionale denominata "Riserva Naturale Orientata Bosco Pantano di Policoro" - Codice EUAP 0547, distante circa 250 m. dall'area oggetto di intervento e per questo, ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., il procedimento di valutazione di impatto ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997.

Pertanto, presa visione della documentazione disponibile sul sito istituzionale e di parte della documentazione relativa agli iter autorizzativi precedenti, riguardanti l'intero complesso ITREC, si osserva quanto espresso dai seguenti punti.

- In relazione alla Localizzazione del Progetto (punto 2. Allegato V), come già rappresentato in precedenza, la stretta vicinanza al sito ZSC "Bosco Pantano di Policoro e della Costa Ionica Foce Sinni"

- Codice IT9220055, ha determinato l'elaborazione della V.Inc.A (NP_VA_02019_rev_00_Allegato_02_Studio_di_Incidenza_Naturalistica_pub Rev. 00 del 26/04/2023). In seguito all'analisi di questo ultimo documento, non si evince nessun elemento di interferenza e di disturbo per le specie animali e vegetali e degli habitat della ZSC IT9220055, inoltre non si riscontrano contrasti con le misure di tutela conservazione dell'area in esame (D.G.R. n. 958 del 9 agosto 2016) ed agli obiettivi specifici ad esse collegate.

Si raccomanda, in conclusione, il corretto espletamento delle misure di mitigazione descritte nello stesso documento.

L'Ufficio Inquinamento Acustico e Elettromagnetico (nota ARPAB prot. 10755/2023), atteso che la valutazione di impatto ambientale nel suo complesso non si sostanzia in una mera verifica di natura tecnico-scientifica del progetto circa la compatibilità ambientale dell'opera, che implica una vasta e approfondita analisi comparativa tesa a valutare il sacrificio ambientale imposto rispetto all'utilità socio-economica del progetto di cui trattasi, fa presente che la realizzazione e l'esercizio delle opere in progetto generano impatto acustico, come già inizialmente valutato anche dal Proponente.

Si precisa, altresì, che la legge 447/1995 all'art. 8 individua la documentazione che, firmata da un tecnico abilitato ai sensi dell'art. 2 comma 6, va presentata e aggiornata dal proponente in tutte le fasi sia della procedura di valutazione che di quella autorizzativa anche per ciò che atterrà le eventuali modifiche, al fine della valutazione dell'entità emissioni sonore.

Nello specifico, per la procedura di VIA occorre che il proponente presenti la documentazione ex art. 8 comma 1 e 2, mentre per l'autorizzazione all'avvio di attività temporanee (cantiere) ovvero all'esercizio e per il decommissioning, il proponente deve presentare alle rispettive autorità competenti, con riferimento al progetto e per tutte le eventuali successive modifiche, la documentazione ex art. 8 comma 4. Ove, ad esito delle valutazioni, si dovessero prevedere dei superamenti dei limiti di legge, la legge 447/1995, ai sensi dell'art. 8 comma 6, impone al proponente sia per la fase di esercizio che di decommissioning l'obbligo di prevedere l'adozione di misure correttive e di mitigazione delle emissioni sonore ai fini del rilascio del nulla osta da parte del Comune. Inoltre, per le attività di cantiere, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera h), il proponente deve presentare la richiesta di autorizzazione, in deroga ai valori limite, per lo svolgimento di attività temporanee (fase di realizzazione delle opere).

Sia la documentazione presentata per il procedimento di VIA, sia quella per il rilascio all'avvio di attività temporanee (cantiere) ovvero all'esercizio e per tutte le modifiche progettuali e impiantistiche, è valutata al fine della verifica previsionale del rispetto dei limiti di legge, sia assoluti che differenziali, nell'ambiente

esterno e ai ricettori, della corretta individuazione delle misure di mitigazione, nonché del rispetto di altre norme tecniche specifiche.

Pertanto, per tutte le richieste che perverranno dall'Autorità Competente nelle successive fasi del procedimento, si fornirà il supporto per valutare l'eshaustività e i contenuti della predetta documentazione, nel rispetto delle norme vigenti.

F.to Il Direttore Tecnico Scientifico

dott. Achille Palma

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
secondo normativa vigente



SP16

C07

P1 NSD1

P2

P4

P5

P3

C05

Pozzo P8

C10

C06

SP23

0 25 50 75 100 m